



L'ingresso del nucleo antico dell'ospedale dove si trova anche l'ambulatorio per le cefalee, sopra il dottor Stefano Vollaro

# Se il bimbo ha l'emicrania «Riconoscere la malattia»

Il dottor Stefano Vollaro dirige l'ambulatorio sulle cefalee (600 visite all'anno): colpito il 30 per cento della popolazione

## PIACENZA

● C'è mal di testa e mal di testa. Riconoscere i sintomi è importante per la qualità di vita. Oltretutto l'emicrania colpisce anche in giovanissima età, già da un anno e mezzo può rendere l'esistenza del bimbo più amara. Spesso nel bambino il genitore pensa sia causa degli occhiali, di sforzi visivi o della sinusite. L'esordio aumenta con l'adolescenza o poco dopo, è legato anche a fattori ormonali e tende a scomparire con la menopausa, ma il disturbo può iniziare in età avanzata.

Si parlerà di questi ed altri risvolti all'Open Day di domani alle 18 (su

richiesta dell'associazione Onda), nella sala conferenze Ausl in via Anguissola 15 a Piacenza con Donata Guidetti, direttore di Neurologia, Nicoletta Corvi, assessora ai servizi sociali e Stefano Vollaro, il neurologo responsabile dell'ambulatorio cefalea dell'Ausl di Piacenza che effettua all'anno circa 600 visite (per partecipare all'Open Day basta scrivere a [eventi@ausl.pc.it](mailto:eventi@ausl.pc.it) con nome e cognome e numero di telefono). La cefalea e l'emicrania possono arrivare a toccare sino al 30 per cento della popolazione, specialmente donne, e forse proprio perché così diffusa viene percepita come «normale e la persona ci convive - spiega Vollaro - sottovalutando il pro-

blema e ricorrendo all'auto medicazione, sembra che medico non serva. In realtà la cefalea non è normale e se non trattata può peggiorare in frequenza e in intensità, può portare all'abuso di farmaci anti infiammatori con complicanze gastriche, epatiche e renali». Va detto che l'emicrania è una cefalea primaria, la malattia, poi esistono altre cefalee legate a traumi, malattie vascolari, infezioni, influenza.

«La più frequente in assoluto è la cefalea da tensione, "a casco", non particolarmente invalidante, difficile che sia molto forte, si riscontra alle posture alterate, nei periodi maggiore tensione emotiva e muscolare, le persone non prendono farmaci e si accorgono da sole che basta cambiare postura o fare sport».

Mentre l'emicrania presenta sintomi come fastidio per la luce, i rumori, nausea, vertigini e impedisce una normale attività, c'è chi ne soffre per molti giorni di seguito o anche tutti i giorni. Colpisce specialmente le donne: «conta l'aspetto ormonale,

viene con il ciclo o con l'ovulazione, cambia da persona a persona e anche l'intensità può variare, c'è un ampio spettro di gravità, ma se non trattata nel tempo può peggiorare». Obiettivo della giornata di domani? «Ricordare che esiste una patologia. Se è moderata e si manifesta di quando in quando e basta un anti infiammatorio, ci si può rivolgere al proprio medico di famiglia che gestisce da solo il caso o fa effettuate accertamenti dallo specialista, se l'emicrania merita una terapia preventiva c'è un secondo livello - prosegue Vollaro - il neurologo, ma «è carenza di medici, siamo la sola provincia a non avere neurologi sul territorio e le assunzioni sono ferme». Manca così il livello intermedio, e per i casi più problematici si arriva all'ambulatorio specialistico. Qui si pratica la terapia preventiva farmacologica (non con anti infiammatori) per alcuni mesi e questa riduce attacchi, favorisce l'igiene del sonno, l'alimentazione e la gestione dello stress, aspetti altrimenti invalidanti. Si fanno anche brevi ricoveri in Day Service per gestire la disintossicazione da analgesici («abbiamo una decina di pazienti all'anno»), e si praticano terapie preventive con la tossina botulinica e farmaci monoclonali. [pat.sof](mailto:pat.sof).



**Servirebbero più neurologi, oggi scoperte le case della salute territoriali»**



**Domani l'Open Day per sensibilizzare la popolazione su diagnosi e cure»**